

Primo classificato sezione tematica – Lo sguardo

Paolo OTTAVIANI

Perugia

TRECCIA DEL PLATANO CHE GUARDA

Se il platano che guarda la maestosa piana
nell'ampia cerchia azzurra dei monti in filigrana
negli occhi tuoi s'attarda, quando sera s'azzurra
del viola più intenso, (ma indolente se penso
alle rondini, al volo che precipita e plana),
dal suo bel simulacro la mente ora allontana
e da un rorido suolo, da un più verde lavacro,
altro platano appare che ti guarda e scompare.

In fuga di luce
da un buio ostinato
si cela e riluce
un canto neonato.

Diverso sguardo sorge che non vedi e ti guarda
su quel filo continuo come fiocco da carda
e una musica porge dal ritmo discontinuo,
ondeggianti dei rami, con preludi e richiami:
è il platano del cuore che nella mente splende,
tra i raggi si nasconde, poi in silenzio discende
in un limbo incolore. Si dilegua. Sulle onde
risale del ricordo, meraviglioso accordo.

L'albero del suono
tace. Poi riaffiora
con dolce frastuono
in luce d'aurora.